
IL NATURALISTA SICILIANO

Organo della Società dei Naturalisti Siciliani

FILIPPO SILVESTRI

UNA ESCURSIONE IN TUNISIA

(Symphyla, Chilopoda, Diplopoda).

Il 27 Marzo del corrente anno alle ore 8 giungevo a Tunisi.

Era questa la prima volta che mettevo piede in terra non europea per farvi ricerche particolarmente di Chilopodi e Diplopodi, e quantunque, come a tutti, fosse a me noto che la costa nord africana ha una fauna quasi uguale a quella del resto delle regioni circummediterranee, pur nondimeno grande era il mio desiderio di poter andar presto in campagna a sollevar pietre per vedere di che mi sarebbe larga la fortuna.

Trovato un luogo da alloggiare e lasciatovi il bagaglio, uscii subito all'aperto in direzione del Bardo, e lungo la strada cominciai le prime ricerche, che mi fruttarono un buon numero di Isopodi, Pseudoscorpioni, pochi Chilopodi e due sole specie di Diplopodi.

Per il primo giorno dovei così contentarmi di questa poca caccia per tornare a Tunisi, perchè soddisfatto il primo desiderio, mi restava pur sempre l'altro di vedere la città.

Per l'Europeo, per quello specialmente, che non ha visitato nemmeno la Turchia, Tunisi (1) presenta un'attrattiva particolare, dovuta e alla città stessa per il suo aspetto affatto diverso da quello delle nostre e alla grande varietà di genti, che compongono la sua popolazione. In mezzo a tante cose nuove e varie l'occhio e la mente si rieciano, si appagano senza mai stancarsi. Così io il resto di quella giornata lo passai girovagando per la città, come feci ancora nelle ore pomeridiane dei

(1) Intendo qui parlare della vecchia Tunisi, che la nuova europea non differisce in nulla dalle nostre città.

due giorni successivi, mentre la mattina andavo nei dintorni di Tunisi a fare raccolte che riuscirono abbastanza numerose.

Per me, che avevo a mia disposizione poco tempo e peggio ancora poco danaro, era necessità cercar di esplorare quanto più territorio tunisino era possibile in pochi giorni e con la minor spesa immaginabile, onde stabili di recarmi fino a Tabarka e fare stazione per raccogliere Souk el Arba, Aïn Draham e Babouch.

Il 30 a mattina partii con il treno per Souk el Arba, ove giunsi alle ore 14. Tutto all'intorno di questo villaggio estendendosi una grande pianura coltivata, non eranvi località atte a raccogliervi artropodi; alcune colline si scorgevano però non molto lungi e m'affrettai ad andarvi. Là infatti per esservi disseminate molte pietre, oltre che varii Chilopodi, Pseudoscorpioni, Isopodi, Tisanuri, trovai il *Lophoproctus lucidus* Chal., la *Scolopendrella immaculata* Newp., quel grazioso e interessante Arachnide che è la *Koenenia mirabilis* Grassi, e pure un interessante rettile, che per la sua *facies* mi colpì vivamente e che poi riconobbi essere un *Blanus cinereus*.

L'indomani di buon'ora presi la vettura postale per Aïn Draham, ove giunto fui costretto proseguire a piedi per Tabarka. Un calzolaio italiano me ne aveva indicato la strada ed io tiravo innanzi a passo svelto per poter arrivare di giorno; ma a pochi chilometri da Aïn Draham si scatenò un violento uragano, che fui costretto subire completamente e che mi fece giungere a Babouch zuppo zuppo. Mi fermai quivi per asciugare un poco in una osteria tenuta da gentilissima famiglia toscana, e poi ripresi il cammino per Tabarka.

Lungo la strada, che conduce a questo villaggio, fiancheggiante un monte e tutta circondata da bosco costituito in massima parte da *Quercus suber* L., vidi splendidi posti per far raccolte ed io, senza più pensare che avevo ancora da percorrere una ventina di chilometri, mi misi in terra a frugare fra i sassi ed i detriti, e potei arricchire la mia raccolta oltre che di molte specie di Chilopodi, Diplopodi, e Isopodi, di un nuovo genere: *Cookia*.

Frattanto però del tempo era trascorso e la mia andata a Tabarka stava per divenire molto difficile se non fosse passato un arabo con due cavalli, il quale permise che ne montassi uno io; così insieme si giunse a Tabarka a due ore di notte sotto una pioggia fine fine.

Dopo un viaggio tanto poco comodo riposai saporitamente in una capanna di legno, ove non cessava di penetrare del vento insieme ad un po' di acqua, ed il mattino di buon'ora uscii subito a fare ricerche nei dintorni.

Nelle ore pomeridiane noleggiai un cavallo per Babouch e quivi fatte delle ricerche fino a che il giorno il permise, rimasi alloggiato dalla famiglia toscana.

Il 2 Aprile sull'alba presi la strada per Aïn Draham e andai cacciando per tutto il cammino. Fu tra questi due villaggi che raccolsi il maggior numero di specie di Chilopodi, Diplopodi e Tisanuri, tra le quali vidi con piacere la *Basigona* e le *Lepismimae*, fu quivi che provai molta emozione nel vedere per la prima volta il *Paussus Favieri*, insieme a delle formiche sotto una pietra e da esse quasi del tutto coperto.

A mezzogiorno partii da Aïn Draham con la posta per Souk el Arba, e da qui per Tunisi, ove giunsi alle ore 22.

Il giorno 3 alle ore 16 sarebbe partito il piroscampo per Palermo, onde non mi restava a mia disposizione che tutto il mattino. Volli andare a Cartagine per vedere ove era situata l'antica rivale di Roma più che per osservare le sue rovine, non restando che pochi ruderi sparsi qua e là su di una grande superficie, ed anche colà feci delle raccolte abbastanza buone.

Nelle ore pomeridiane lasciai dopo 7 giorni e poche ore Tunisi ben soddisfatto della mia escursione relativamente al tempo impiegato ed alla spesa, che giunse compreso tutto il viaggio da Palermo a L. 125. Il solo dispiacere che provavo, era di non aver potuto visitare alcuna località della parte meridionale, che certo mi avrebbe procacciato delle buone collezioni ed anche un po' diverse da quelle fatte.

Illustrerò ora successivamente le mie raccolte di Symphili, Chilopodi, Diplopodi, Tisanuri, Pseudoscorpioni, ed Isopodi terrestri lasciando per un ultimo paragrafo di parlare delle affinità della fauna tunisina con quella delle regioni circonvicine e circummediterrance.

Beragna (Umbria), ottobre 1896.

I.

Symphyla, Chilopoda, Diplopoda

Che io mi sappia fino al momento in cui scrivo nessun lavoro speciale per la Tunisia si è pubblicato intorno a queste classi di Artropodi. Le poche specie, che io ho visto menzionate di tale regione sono le seguenti:

- F. Meinert—(Naturh. Tidsskr, 3, VII:
- *Mesocanthus albus*, Mein.
Henia bicarinata (Mein.)
Lithobius castaneus, Newp.
- R. Latzel—(Bullet. d. la Soc. des Amis des Scienc. natur. d. Rouen, 1885,
2^e semt., p. 174 :
Haplophilus mediterraneus (Mein), v. *tenuis* Latz.
- C. Verhoeff—(Berl. Ent. Ztschr. 1891, Heft I :
Lithobius elongatus, Newport.
Scolopendra oraniensis, Lucas.
- R. I. Pocock.—Proceed. of the Zoolog. Soc. of London, January 5, 1892):
Lithobius impressus, C. Koch.
Scolopendra oraniensis, Lucas.
- H. Brölemann—(Mém. Soc. zool. France, VII, 1894) :
Strongylosoma italicum, Latz.
Julus lapidarius, Lucas.

In tutto sono 10 specie.

Io nella mia breve escursione ho raccolto : Symphyla 1 , Chilopoda 26, Diplopoda 10, cioè :

Symphyla : *Scolopendrella immaculata*, Newp.

Chilopoda : *Scutigera celeoptrata* (L.)

Lithobius forficatus (L.)

» *elongatus*, Newport.

» *castaneus*, Newp.

» *atrifrons*, sp. n.

Scolopendra oraniensis, Lucas.

Cupipes gervaisianus (C. Koch).

Cryptops anomalans (Newp.)

» » v. n. *punicus*

Himantarium rugulosum, C. Koch.

Haplophilus mediterraneus (Mein.)

Stigmatogaster gracilis (Mein.)

Bothriogaster affinis, Sseliw.

Geophilus carpophagus, Leach.

» *flavus* (De Geer) v. n. *punicus*.

Pachymerium attenuatum (Say).

» *bonense* (Mein.)

Orinophilus pusillus (Mein.).

Orya barbarica (Gerv.)
Dignathodon microcephalum (Lucas).
Henia bicarinata (Mein.)
Chaetechelyne vesuviana (Newp.)
Simophilus frenum (Mein.) gen. n.
Schendyla montana, Attems.
Nannophilus eximius (Mein.)
» *barbaricus* (Mein.)

Diplopoda : *Lophoproctus lucidus* (Chal.)
Glomeris connexa v. *sublimbata*, Lucas.
» » v. *flavo-maculata*, Lucas.
Basigona Lucasii, sp. n.
Strongylosoma italicum, Latz.
Brachydesmus superus, Latz.
» *proximus*, Latz.
Cookia novator, gen. et sp. n.
Julus lapidarius, Lucas.
Diploiulus distinctus, Lucas.
» *truncorum*, sp. n.

Symphyla

Fam. Scolopendrellidae

1. *Scolopendrella immaculata*, Newport.

Souk. el Arba, Babouch.

Distrib. geogr.: Europa, Azorre, Sumatra, Giava, America settentr.

Chilopoda

Anamorph — Anartiostigmata

Fam. Scutigeridae

1. *Scutigera coleoptrata* (L.)

Souk el Arba, Tabarka.

Gli esemplari da me raccolti fra le pietre in queste località non raggiungono in lunghezza che mm. 15; le tre fascie dorsali fosco-violece sono distintissime.

Distrib. geogr.: Tutta la regione paleartica.

Artiostigmata

Fam. Lithobiidae

2. *Lithobius* (s.s.) *forficatus* (L.)

Tunisi, Aïn Draham.

Distrib. geogr.—Regione paleartica.

3. *Lithobius* (*Hemilithobius*) *elongatus*, Newport.

Syn. *Litobius Königi* Verh. Berl. ent. Zeitschf. 1891 Heft. I, 1893 Heft. III.

Tunisi, Cartagine, Souk el Arba, Aïn Draham, Babouch, Tabarka.

Questa è la specie di *Lithobius* predominante in Tunisia e per grandezza e per numero di individui.

Io sono stato molto in dubbio se dovevo ritenerla distinta dal *L. impressus*, C. Koch oppure no; ma confrontando i caratteri degli individui raccolti in queste diverse località ho riscontrato sempre alcuni caratteri un po' differenti da quelli del *L. impressus* C. Koch., e mi sono deciso a considerarla almeno per ora distinta da detta specie. Ne ridò la diagnosi:

Corpus supra valde rugosum, asperatum, elongatum.

Color fusco rufus vel ochraceo-ferrugineus.

Antennae 36-44 articulatae.

Oculi ocellis 8-13, 3-seriatis vel indistincte 4-seriatis.

Sternum pedum maxillarium dentibus 5+5 vel 6+6 armatum.

Tergita: 9 angulis rectis vel parum productis, 11 et 13 angulis acute productis.

Pori coxales pluriseriati, serie prima poris magnis, coeteris poris parvis.

Pedes ultimi articuli primi margine laterali calcare singulo armati, calcaribus 0,1,3,1,0—0,1,3,2,1.

Genitalium femineorum unguis integer, calcarium duo paria.

♂ Pedum ultimorum articulus tertius angulo supero-interno nodulo rotundato instructo.

Long. corp. mm. 23-44; lat. corp. mm. 3-3,8.

Ecco un quadro con l'indicazione dei caratteri principali per gl'individui delle varie località.

	Dent. ster. ped. max.	Occhi		Anten.	Ped. ultim. calcaria	Long. corp.
		Ocel.	Ser.			
Tunisi . . ♀	6+6	10	3	44	0,1,3,2,0	mm. 25
♂	6+6	11	3	41	0,1,3,2,1	40
♂	5+5	10	3	44	0,1,3,2,1	28
♂	6+5	11	3	42	0,1,3,1,0	27
Sook el Arba ♂	6+5	10	3	44	0,1,3,1,0	35
♂	5+5	12	4	44	0,1,3,1,0	29
♀	6+6	13	4	41	0,1,3,1,0	28
Babouch . . ♂	5+5	13	4	43	0,1,3,1,0	30
♀	5+5	10	3	44	0,1,3,2,0	23
Tabarka . . ♀	5+5	8	3	40	0,1,3,2,0	23
♀	6+6	9	3	36	0,1,3,2,0	23

La specie descritta dal Verhoeff come *Lithobius Königi* concorda perfettamente con i caratteri del *L. elongatus*, e deve perciò essere messa in sinonimia di questa

Distrib. geog.—Algeria.

4. *Lithobius (Archilithobius) castaneus*, Newport.

Tunisi, Cartagine, Souk el Arba, Ain Draham, Tabarka.

Questa specie abbastanza comune a Tunisi, meno nelle altre località.

5. *Lithobius (Archilithobius) atrifrons*, sp. n.

Color fusco-rufus, capite praesertim antice nigrescente.

Antennae breves, tergum quintum non superantes, 23-34 articulatae.

Oculi ocellis 3-5, biseriatis.

Sternum pedum maxillarium antice dentibus 2+2.

Tergita omnia angulis posticis rectis vel rotundatis.

Pori coxales uniseriati 3,3,3,3.

Pedes ultimi breves ungue minimo aucti, margine laterali articuli primi inermi, calcaribus $\frac{0,0,1,0,0}{0,1,3,1,0}$.

Pedes pars 14 calcaribus $\frac{0,0,1,0,0}{0,1,3,1,0}$.

Pedes primi paris calcaribus $\frac{0,0,0,0,0}{0,0,0,0,0-0,0,0,1,0-0,0,0,1,1}$.

Genitalium femineorum unguis integer, calcaribus 2+2, elongatis.

♂ Pedes paris 14 et 15 sat incrassati, articulo quarto crassiore, supra aliquantum deplanato.

Long. corp. mm. 11; lat. corp. mm. 1,2.

Hab. Souk el Arba, Tabarka.

Epimorpha Oligostigmata.

Fam. Scolopendridae

6. *Scolopendra oraniensis*, Lucas

Syn. *Scolopendra dalmatica* C. Koch et auct.

» *Scolopendra dalmatica* v. *africana* Verhoeff, Berl. ent. Zeitsch. 1891, Heft. I.

» » *mediterranea* Verhoeff, V. *africana*, Verhoeff, Berl. ent. Zeitsch. 1893 Heft III.

Tunisi.

Io sono pienamente d'accordo con il Pocock nel considerare la *Scolopendra dalmatica* C. Koch sinonima della *S. oraniensis* Lucas, e metto senz'altro in sinonimia di quest'ultima la v. *africana* Verhoeff.

Se la *S. dalmatica* debba considerarsi almeno come razza o varietà della *S. oraniensis* io dirò in un prossimo mio lavoro sui Chilopodi e Diplopodi italiani, dopo aver fatto una larga comparazione di individui provenienti da tutte le località del Mediterraneo.

Verhoeff considerando come razze diverse gli individui di diverse località riferiti alla *S. dalmatica* propone per tutte il nome specifico *S. mediterranea* distinguendole poi tra loro con l'aggiunta di un nome di razza. Come si vede però questo urta contro le regole di nomenclatura adottate, e volendosi ritenere gli individui di altre località del Mediterraneo di razza diversa da quelli della costa nord-africana, devesi

sempre usare come nome specifico quello per primo proposto dal Lucas di *S. oraniensis*, e tutte le altre forme considerare come varietà di questa.

Distr. geogr. — Regione circummediterranea.

7. *Cupipes gervaisianus* (C. Koch)

Syn. 1841 *Scolopendra gervaisiana*, C. Koch, in Wagner's Reisen in Algier, III, p. 223, pl. XI.

» 1849 *Scolopendra gervaisiana*, Lucas, Expl. Sci. Alg. I, p. 343, pl. II, fig. 6.

» 1863 *Scolopendra scopoliانا*, C. Koch, Die Myr. I, p. 39, pl. XVIII, fig. 34.

» 1881 *Cupipes graecus*, Kohlrausch, Archiv. f. Nat. 1881, p. 81.

Tunisi, Souk el Arba, Babouch.

Specie piuttosto comune in tutta la Tunisia sotto le pietre.

Distrib. geogr. — Africa mediterranea, Grecia.

Fam. **Cryptopsidae** (Bollmann)

8. *Cryptops anomalans*, Newport

Souk el Arba, Aïn Draham, Babouch.

Gli esemplari da me raccolti sono di piccole dimensioni; l'articolo terzo dell'ultimo paio di piedi è armato di 10-11 spine, il quarto di spine 4-5.

Distrib. geogr. — Regione paleartica.

9. *Cryptops anomalans*, Newport, v. n. *punicus*

Tunisi.

Questi individui per avere la lamina cefalica posteriormente non coperta dal primo tergite nonchè per gli altri caratteri sono da riferirsi al *Cryptops anomalans* Newport, ma ne differiscono per avere il primo tergite non impresso da solchi, e per l'armatura dell'ultimo paio di piedi, che nel terzo articolo ha soltanto 7 spine, nel quarto 4-5.

Pantastigmata

Fam. **Oryidae** Cook

10. *Crya barbarica* (Gervais)

Tunisi, Cartagine, Souk el Arba, Tabarka.

Questa specie, che è il gigante di questo ordine, si trova in tutta

la Tunisia, ma in nessun luogo mi è venuta di trovarla tanto comune come nei dintorni di Tunisi, ove non vi è posto con sassi, che non sia abitato da essa.

Secondo Meinert il numero di paio di piedi sarebbe nelle femmine di 109-125, nei maschi di 109-119, io nei miei esemplari il numero maggiore che abbia contato nelle ♀ è stato 119, nei ♂ 113.

Distrib. geog. — Africa mediterranea, Spagna.

Fam. **Himantariidae** (Bollmann) ex p.

Syn. 1893 *Himantariinae* (ex p.) Bollmann, Bull. U. S. N. Museum N.º 46, p. 167.

» 1895 *Himantariidae* Cook, Proceed. U. S. N. Museum, XVIII, p. 67.

11. **Himantarium rugulosum**, C. Koch

Tunisi, Babouch.

Tunisi ♀ 118; Babouch ♀ 113, 119, 122, ♂ 107; Meinert dà per le ♀ 97-119, ♂ 101-103.

Distrib. geog. — Regione circummediterranea.

Gen. **HAPLOPHILUS**, Cook

Syn. 1896 *Haplogaster* Verhoeff, Zool. Anzeig. N.º 496.

» 1896 *Haplophilus* Cook, Brandtia, II, p. 6.

12. **Haplophilus mediterraneus** (Mein.)

Tunisi, Tabarka.

Questa specie per i suoi caratteri generici concorda perfettamente in tutto con quelli esposti dal Verhoeff per l' *Haplophilus dimidiatus* (Mein), eccetto nella distribuzione dei pori negli sterniti, che mentre nel *H. mediterraneus* si estendono a tutti gli sterniti, nell' *H. dimidiatus* non giungono alla metà di essi.

Tunisi ♀ 130, 134, ♂ 123, 125; Tabarka ♀ 129, 131; Meinert dà per le ♀ 119-139, ♂ 113-133.

Distrib. geog. — Algeria, Spagna, Francia.

13. **Bothriogaster affinis**, Soeliwanoff

Tunisi.

Un solo ♂ con 97 paia di piedi, e con le impressioni caratteristiche dallo sternite 59-68.

Fino ad ora Tunisi resta il punto più occidentale, ove sia stata catturata questa specie.

Distrib. geog. — Grecia, Asia Minore.

14. *Stigmatogaster gracilis* (Mein.)

Babouch, Tabarka.

Babouch ♀ 98; Tabarka ♂ 104.

Distrib. geog. — Regione circummediterranea.

Fam. *Schendylidae*, Cook

15. *Schendyla montana*, Attems

Aïn Draham, Tabarka.

Sono d'accordo con Attems nel ritenere questa specie distinta dalla *S. nemorensis* C. Koch, specialmente per la presenza di un dente alla base dell'unghia dei piedi mascellari.

Io ho preso soltanto 2 ♂, che hanno ambedue 41 paia di piedi.

Distrib. geog. — Austria, Italia.

Gen. *NANNOPHILUS*, Cook

Syn. 1871 *Schendyla* ex p. Mein. Naturh. Tidsskr, VII, p. 55.

» 1890 *Nannopus* (Bollmann) Cook a. Collins, Proc. U. S. N. Museum, XIII, p. 389.

» 1893 *Nannopus* Bollmann, Bull. U. S. N. Museum, N.º 46, p. 167.

» 1895 *Nannophilus* Cook, Proc. U. S. N. Museum, XVIII, p. 71.

16. *Nannophilus eximius* (Mein.)

Souk el Arba ♀ 71; ♂ 67-70.

Distrib. geog. — Algeria, Madera.

17. *Nannophilus barbaricus* (Mein.)

Syn. *Geophilus barbaricus* Meinert, Naturh. Tidssk. VII, pp. 71-72.

Aïn Draham ♀ 49-51, ♂ 47-49.

Questa specie l'ho trovata esclusivamente sotto la corteccia delle quercie.

Ho esaminato le varie parti della bocca di questa specie ed ho constatato, che essa va ascritta al genere *Nannophilus*.

Distrib. geog. — Algeria, Madera.

Fam. **Dignathodontidae**, Cook

18. **Dignathodon microcephalum** (Lucas)

Tunisi ♂ 80.

Distrib. geog. — Regione circummediterranea.

19. **Henia bicarinata** (Mein.)

Tunisi ♂ 73.

Distrib. geog. — Regione circummediterranea.

20. **Chaetechelyne vesuviana** (Newp.)

Tunisi ♀ 75; Ain Draham ♀ 71; Babouch ♀ 69; Tabarka ♂ 65.

Distrib. geog. — Regione circummediterranea.

Gen. **SIMOPHILUS**, n.

Corpus antice posticeque praesertim attenuatum.

Antennae filiformes.

Lamina frontalis coalita.

Lamina cephalica pedes maxillares fere obtegens.

Labrum (Fig. 1) coalitum medium productum supra setis instructum, utrimque excisum indistincte dentatum.

Mandibulae lamina pectinata singula instructae.

Maxillarum (Fig. 2) mala externa biarticulata, processibus palpiformibus nullis, mala interna a stipitibus non discreta.

Unguis palpi labialis sat magnus.

Pori sternales (Fig. 3) in parte antica corporis in area subrotunda coaretati.

Pori pleurales et anales praesentes.

Pedes ultimi 6-articulati, ungue magno instructo, in femina tenues, in mare aliquantum incrassati.

Typus: *Geophilus frenum* Meinert, Naturh. Tidsskr. VII, p. 74.

Obs. Genus hoc a *Chaetechelyne* distinguendum praesertim forma labri, ungue palpi labialis.

21. **Simophilus frenum** (Mein.)

Ain Draham, Babouch, Tabarka.

Meinert attribuisce a questa specie due pori pleurali, ma con (?); io ho constatato che essi sono da 5-6.

Aïn Draham ♀ 90-91, ♂ 84-89; Babouch ♀ 89-90, ♂ 87-89; Tabarka ♀ 91.

Distrib. geog.—Algeria.

Fam. Geophilidae

22. *Geophilus carp-phagus*, Leach.

Aïn Draham ♂ 53.

Quest' esemplare ha le pleure con 5+5 pori molto grandi.

Distrib. geog.—Regione circummediterranea.

23. *Geophilus flavus* (De Geer.) v. *punicus*

Aïn Draham.

Ho preso tre individui ♂ nella detta località, i quali mentre per tutti i caratteri concordano con la descrizione del *G. flavus* (= *longicornis* Auct.), nel numero delle paie di piedi e dei pori ventrali se ne discostano, e credo giustificato considerarli come appartenenti ad una nuova varietà così caratterizzata: *Pedum paria* ♂ 43, *pori pleurales utrinque* 3+3, *quorum duo maiores*.

Gen. *Pachymerium* C. Koch.

Syn. *Mecistocephalus* Cook, Proc. U. S. N. Museum, XVIII, p. 72.

Non *Mecistocephalus* Newport, Proc. Zool. Soc. 1842, p. 178.

Il genere *Mecistocephalus* tale quale fu definito da Newport nel 1842 ha per tipo il *M. punctifrons*, Newp. e non il *Geophilus ferrugineus*, C. Koch, onde volendo ritenere quest'ultima specie genericamente distinta dal *Geophilus*, devesi usare il nome *Pachymerium* proposto per la stessa dal C. Koch nel 1847.

24. *Pachymerium attenuatum* (Say)

Syn. *Geophilus ferrugineus* C. Koch. et Auct.

Tunisi, Cartagine, Souk el Arba, Aïn Draham, Babouch.

Distrib. geog. America settentrionale, Europa, Africa mediterranea, La Palma.

25. *Pachynerium honense* (Mein.)

Syn. *Geophilus bonensis*, Meinert, Naturh. Tidsskr, VII, pp. 90-91.

Tunisi, Ain Draham, Babouch, Tabarka.

Tunisi ♀ 79-82, ♂ 77-78; Ain Draham ♀ 69-72; Babouch ♂ 71-72;
Tabarka ♂ 71.

Distrib. geog. Africa mediterranea, Sicilia.

Gen. ORINOPHILUS Cook.

Syn. 1891 *Geophilus* ex p. Meinert, Naturh. Tidsskr, VII, p. 9. 68.

» 1895 *Orinomus* Attems, Sitzungsber., K. Akad. Wiss. Wien, C. IV,
pp. 166-167.

» 1895 *Orinophilus* Cook, Proc. U. S. N. Museum, XVIII, p. 72.

27. *Orinophilus pusillus* (Mein.)

Syn. 1891 *Geophilus pusillus*, Meinert, Naturh. Tidsskr, VII, p. 68.

» 1895 *Orinomus oligopus*, Attems, Sitzungsber. K. Akad. Wiss.
Wien, C. IV, p. 167.

» 1895 *Orinophilus oligopus*, Cook, Proc. U. S. N. Museum, XVIII,
p. 72.

» 1896 *Orinomus pusillus* Verhoeff, Zool. Anz. N. 496.

Ain Draham 1 ♂ 31.

Distrib. geog.—Algeria, Austria, Italia.

Diplopoda

1. *Lophoproctus lucidus* (Chalande)

Souk el Arba.

È la prima volta che questa specie viene indicata per la costa Nord
africana.

Distrib. geog.—Francia, Italia.

2. *Glomeris connexa* C. Kock. v. *sublimbata* Lucas

Syn. *Glomeris sublimblata*, Lucas, Expl. Sci. Alger. I, pp. 324-325, pl. I,
fig. 3-3d.

Ain Draham, Babouch.

Io ho confrontato gli esemplari di *Glomeridi* di dette località riferibili alla *G. sublimbata* Lucas con la *Glomeris connexa* e non ho trovato alcun carattere sicuro, che ne potesse giustificare la distinzione specifica, si potrà solo considerare come una varietà.

La *Glomeris connexa*, v. *sublimbata*, rassomiglia molto alla *G. connexa*, v. *ligurica* Latz. subv. *nycthemera* Latz. ed appare solo diversa per la marginatura pallida dei segmenti, che è in essa molto sottile, mentre nella *G. nycthemera* è abbastanza larga. Le strie del secondo tergite sono 3. La massima lunghezza da me riscontrata è stata di millimetri 21, la larghezza di mm. 10.

Distrib. geog. Algeria.

***Glomeris connexa* C. Koch. v. *flavo-maculata* Lucas.**

Syn. *Glomeris flavo maculata*, Lucas, Expl. Sci. Alger. I, pp. 326-327, pl. I, fig. 5-5h.

Aïn Draham, Babouch.

Anche la *Glomeris flavo-maculata* non si deve considerare che come una varietà della *G. connexa*, ed anzi io credo che trattasi di una livrea giovanile della *G. connexa* v. *sublimbata*.

Distrib. geog.—Algeria.

3. *Basigona Lucasii*, n. sp.

Syn. *Craspedosoma polydesmoides* Lucas, Expl. Sci. Alger. I, pp. 331-332, pl. 2, fig. 3.

♀ Color fusco-cinereus ventre pedibusque pallide roseis.

Oculi ocellis c. 16, 6-seriatis.

Antennae (Fig. 4) minus longae, articulo quinto maximo, septimo sat elongato.

Collum semicirculare supra tuberculis setigeris 4 ornatum.

Somita caetera (Fig. 5) carinis perparvis margine rotundato, angulo postico tuberculo setigero instructo. Dorsum utrimque setis duabus perlongis, rigidis instructum.

Somitum praeanale postice angulatum, valvulas anales superans, setis duabus longis instructum.

Valvulae anales immarginatae setis utrimque tribus.

Pedes sat longi, attenuati.

Long. corp. mm. 8; lat. corp. mm. 1.

Hab. Aïn Draham.

Clarissimo H. Lucas, qui primus nobis haec animalcula faunae Africae borealis late descripsit, hanc speciem animo admirante dico.

Non mi pare che ci sia dubbio che la specie, che ho avuto io sott'occhio di Aïn Draham sia la stessa di quella del Lucas del lago Tonga; se sia poi uguale al *Craspidosoma polydesmoides* Leach non saprei, io non conosco questa specie, nè dalla descrizione ho potuto riconoscerla.

Secondo l'ultimo smembramento dell'antico genere *Atractosoma* fatto dal Cook questa specie si avvicina di più al genere *Basigona*, e per ora io ve l'ho ascritta; solo però quando si conosceranno i maschi si potrà con sicurezza vedere se è realmente una *Basigona* od un genere nuovo.

4. **Strongylosoma italicum**, Latzel.

Tunisi, Babouch, Tabarka.

Distrib. geog.—Italia, Svizzera, Francia.

5. **Brachydesmus superus** Latzel.

Aïn Draham, Babouch, Tabarka.

Distrib. geog.—Regione palearctica.

6. **Brachydesmus proximus**, Latzel.

Tunisi, Aïn Draham, Babouch.

Questa specie l'ho trovata comunissima sotto i sassi ed i pezzi di legno fradici a Babouch.

Distrib. geog.—Canarie.

Gen. **COOKIA**, nov.

Corpus minus depressum, elongatum.

Tergitum singulum transversaliter sulcatum, tuberculis sat acutis, triseriatis, setis longiusculis instructis ornatum. Carinae laterales sat magnae, margine laterali et laterali-postico profunde dentato.

Foramina repugnatoria in margine laterali carinarum sita in somitis 5,7,9,10,12,13,15-19.

Somitum praeanales postice angulatum, apice truncato, setis nonnullis ornato, valvas anales aliquantum superantes.

Sterna laevia.

♂ Pedes aliquantum incrassati. Organum copulativum articulo ultimo hastis tribus constituto.

Clarissimo Prof. O. F. Cook americano hoc genus dico.

7. *Cookia novator*, sp. n.

♂ Color rufescens, ventre pedibusque pallide rufis.

Antennae tergitem secundum superantes, articulo sexto longiore et crassiore.

Tergitem primum (Fig. 6) ellipticum margine laterali postico dentibus duobus productis, supra seriebus 4 tuberculorum ornatum.

Tergita coetera (Fig. 7) seriebus 3 tuberculorum setigerorum instructa, et pone seriem anticam sulco transversali impressa. Carinae lateraliter profunde 6-dentatae. Setae tuberculorum longae.

Somitum praeanales postice crassum, angulatum, valvulas anales aliquantum superans.

Valvulae anales setis duabus ornatis; sternito anale rotundato, setis duabus instructo.

Pedes breves exiles.

Long. corp. mm. 12; lat. corp. mm. 2.

♂ Eadem fere statura; pedes incrassati.

Organum copulativum (Fig. 8) articulo ultimo hastis tribus, quarum duae connate breviores, altera (seminis ductus) attenuata apice recurvato, altera recta processu laterali subrectangulari margine dentato, hasta longior sat lata apice reflexo.

Hab. Babouch.

8. *Julus lapidarius*, Lucas

Syn. 1846 *Julus lapidarius* Lucas, Rev. zool. p. la soc. cuv. 1846, p. 285 et Expl. Sci. Alger. I, pp. 332-333, pl. 1, fig. 8 (1849).

» 1846 *Julus affinis* Lucas, Rev. zool. p. la soc. cuv. 1846, p. 286 et Expl. Sci. Alg. pp. 333-334, pl. I, fig. 9 (1849).

» 1846 *Julus fusco unilineatus* Lucas, Rev. zool. p. la soc. cuv. 1846, p. 286 et Expl. Sci. Alger. I pp. 334-335, pl. 1, fig. 10 (1849).

» 1881 *Julus rimosus*, Karsch Troschel Archiv. f. Naturgesch. XLVII, Heft. I, p. 4 e 9, Tav. I, fig. 46.

» 1894 *Julus punicus* Brölemann. Mem. Soc. zool. France, 1894, pp. 460-461, pl. XII, fig. 23-26.

Tunisi Souk el Arba, Aïn Draham, Babouch, Tabarka.

Questa specie è comunissima nelle pianure, specialmente in quelle non coltivate ove sono molte pietre, così io ne ho presi tanti individui a Tunisi, Souk el Arba e Tabarka, mentre pochissimi a Ain Draham e Babouch, località che al contrario mi hanno dato molti *Diploiuulus distinctus* Lucas.

Il Lucas descrisse come specie distinte le tre sopra indicate, che io ho messo senz'altro in sinonimia perchè non presentano tra di loro caratteri da giustificare la separazione. Il *J. affinis* si distinguerebbe dal *J. lapidarius* per avere due fascie dorali giallo-sporche, ma questo è un carattere di nessun valore nemmeno per farne una varietà, poichè tutti i giovani individui di *Julus* presentano queste fascie e non è raro il caso, che esse persistano fino alla maturità.

Il *I. fusco unilinetus* così mi pare che non rappresenti che una variazione di colore.

Karsch descrisse il *J. rimosus* e dette nello stesso tempo la figura dell'organo copulativo del maschio, ma che diavolo abbia preso per quest'organo io proprio non saprei dirlo; è certo che quella figura non può rappresentare neanche lontanamente un tale organo di *Julus*. Fortunatamente ho potuto esaminare degli individui di *Julus* determinati come *J. rimosus* da lui stesso ed ho constatato, che questa specie non è altro che il *J. lapidarius* Lucas.

Che il *Julus punicus* Brölemann sia un *J. lapidarius* non havvi alcun dubbio.

Distrib. geog. — Tripolitania, Algeria.

9. *Diploiuulus distinctus* (Lucas)

Ain Draham, Babouch, Tabarka.

Di questa specie ho creduto opportuno dare le figure dell'organo copulativo (Fig. 9-10).

Questa specie vive fra i detriti ed i sassi e come ho detto è comunissima a Babouch ed Ain Draham, mentre non mi venne fatto di raccoglierla a Tunisi e Souk el Arba; a Tabarka ne raccolsi un solo individuo.

10. *Diploiuulus truncorum*, sp. n.

♀ Color fusco-rufescens, ventre pedibusque pallide vinosis.
Corpus attenuatum.

Caput vertice sulco profundo, linea interocellari distincta, foveis nullis.

Oculi ocellis distinctis c. 35, 6-seriatis.

Antennae sat pilosae, articulo secundo longiore, 3^o-5^o longitudine subaequalibus, 5^o crassiore, 6^o quinto minori, septimo minimo.

Collum utrimque rotundatum, striis nonnullis impressum.

Somitum praeanales postice supra obtuse angulatum valvulas anales spatio parvo non superans.

Somita coetera parte antica laevigata, sutura profunda, postica supra, infra et ad latera sat profunde striata.

Foramina repugnatoria suturam attingentia.

Somitum anale valvulis immarginatis serie setarum sat longarum ornatis, sternito triangulari sub apice setis duabus.

Pedes exiles, breves.

Somitum numerus 50-52.

Long. corp. mm. 20; lat. corp. mm. 1-8.

♂ Corpus magis attenuatum.

Stipites mandibulares aliquantum rotundatim producti.

Pedes primi paris (Fig. 11) uncinati. Pedes coeteri articulis 4^o et 5^o soleatis.

Organum copulativum parte antica (Fig. 12) laminis anterioribus brevibus, latis, apice rotundato, laminis posterioribus latioribus, apice minus lato; parte postica (Fig. 13) summa parte laminis tribus, quarum externa, attenuata, valde acuta, coeterarum altera triangulari acuta, altera lata; flagellum bene distinctum.

Somitum numerus 49-50.

Long. corp. mm. 18; lat. corp. mm. 1-5.

Hab. Ain Draham, Babouch.

Ho trovata questa specie unicamente sotto la corteccia di quercie.

